

La memoria corta degli italiani.

Qualche dato che ricorda le ragioni per le quali dopo anni di ECU, di SME, di bande di oscillazione fu inevitabile la Unione Monetaria come prima tappa della nuova Europa immaginata da Altieri Spinelli.

Era certamente la prima tappa; quella che doveva spingere le altre superando gli egoismi delle diverse realtà nella consapevolezza che solo un assetto armonico ed ordinato potesse nel tempo sostenere l'architettura tecnica e della tecnocrazia affidata alla Moneta.

Questi gli eventi economici e politici che precedettero l'introduzione della moneta euro.

Nel 1993 a seguito di turbolenze monetarie nello Sme i ministri delle finanze e i presidenti delle banche centrali decidono di ampliare la banda di oscillazione a più e meno 15.% rispetto all'ECU.

Nel 1994 ha inizio lo stadio due dell'UME. Viene istituito l'Istituto monetario europeo IME precursore della Banca centrale. All'inizio del 1997 lime presente.

Nei giorni 16 17 giugno del 1997 si svolge ad Amsterdam il vertice degli '11 capi di Stato e di governo per definire le regole del patto di stabilità che sono quelle riprese dal trattato di Maastricht del 1991.

Solo per dovere di cronaca andrebbe ricordato che l'obiettivo temporale della data fissata per i primi anni del nuovo millennio sembrava azzardata.

Molti paesi erano ben lontani dalle soglie dei valori del trattato di Maastricht ma rinviare sarebbe stato pregiudizievole; così come va anche ricordato che l'opinione pubblica dei diversi paesi tra cui Germania Austria e Regno Unito, Danimarca, Svezia, Irlanda era scettica se non addirittura contraria al progetto dell'unione.

In particolare in Germania l'euro non godeva di grande fiducia in ragione del fatto che l'unione comportava la rinuncia al marco moneta di grande Stabilità vista dal popolo come un simbolo di prosperità e ricostruzione.

Più del 50% dei tedeschi intervistati riteneva che l'euro avrebbe portato ad una maggiore inflazione.

La data del 1 gennaio 99 viene messa spesso in discussione e gli argomenti principali erano quelli connessi ai criteri di convergenza considerati troppo severi; un limitato numero di partecipanti non avrebbe tratto benefici economici dal rivivo e tra questi in particolare la Germania.

D'altro canto ,però, veniva spesso ricordato che l'unione monetaria sarebbe stata in grado di generare effetti benefici per quanto attiene il completamento del mercato unico ed avrebbe sicuramente attratto paesi per le opportunità indotti dai nuovi rapporti.

Infine protrarre ulteriormente la fase di decisione avrebbe determinato una fuga di capitali dei paesi più deboli verso i paesi più attrattivi.

Si valutava poi che l'ingresso nell'UME avrebbe indotto alcuni paesi con caratteristiche di leggerezza nelle gestioni della politica di bilancio a serrare le fila , per rientrare in modelli di maggiore stabilità.

Come si capiva fin dall'inizio i punti deboli del processo UME erano rappresentati dai criteri di convergenza riguardanti i deficit di bilancio e il debito pubblico dei singoli paesi; la stessa Francia e Germania avevano valori superiori nel rapporto deficit Pil ,la Francia il 4:09 e la Germania E otto

Nel 1996 la Francia aveva il rapporto debito Pil pari al 56% la Germania a 60,7%

Per capire quale fosse il grado di criticità nel quale versava il bel paese è apparso utile recuperare i grafici dell'economia disponibili alla data del 30 settembre 96, grafici ripresi da alcuni istituti finanziari , Morgan Stanley, Deutsche Bank, grafici ed istogrammi leggendo i quali si capisce come tanti luoghi comuni e tanti racconti favolistici utilizzati spesso e in maniera ricorrente **dalla politica del contro** siano veramente commendevoli e non veritieri se non addirittura falsi e capaci di indurre a giudizi di disvalore

Andrebbe spiegato al popolo se avesse la buona sensibilità e disponibilità a capire che in quella fase la medicina per l'Italia non poteva non arrivare da vincoli esterni; ci avrebbe impedito di continuare nelle politiche di aggiustamento episodico e non strutturale, mentre una volta definito il rapporto lira euro si sarebbe potuto contare su tassi molto più contenuti visto che quelli degli anni precedenti avevano già determinata forti dissesti della finanza pubblica a cagione di un debito pubblico che si aggirava sui mille miliardi di dollari.

Anche la favola sentita ieri sera in televisione del cambio non rapportato al valore della lira, cambio che ha determinato l'impoverimento della classe media , non risponde al vero non tanto per le conseguenze e gli effetti sul potere d'acquisto interno , quanto sul dato all'epoca esistente: al 5 giugno del 1997 il valore di mercato rispetto all'ECU era di 1915.69, a fronte di una media di 2025 negli anni 95/96.

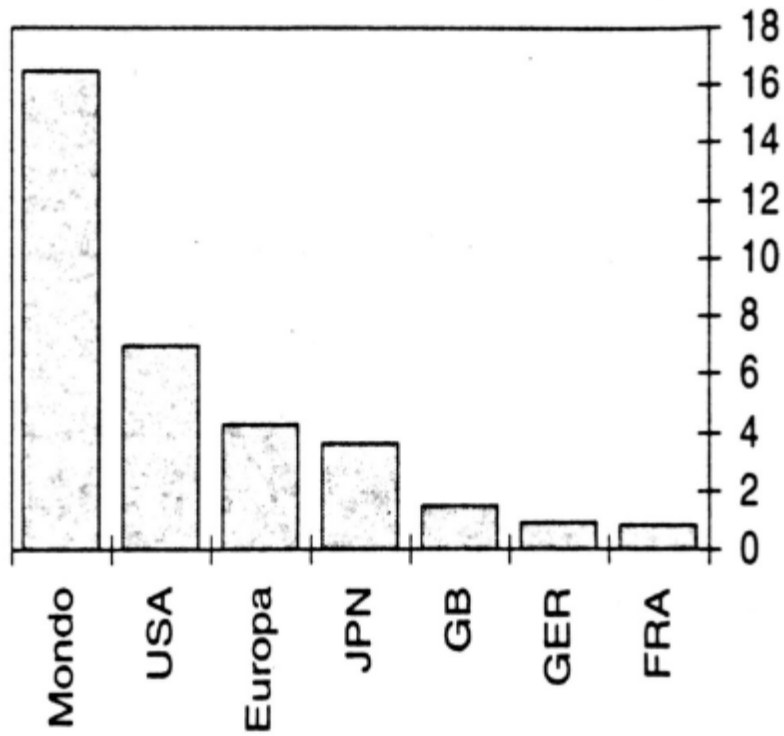
La parità centrale dello Sme era fissata in 1906,48 ed il tasso di mercato a fine 1996 era stato di 1.896,38.

Noi abbiamo ottenuto in sede di definizione della parità lira /euro 1936,26.

Senza andare in commenti di carattere socio e economico e politico sullo situazione italiana che già nel 1992 aveva subito le conseguenze della rovinosa svalutazione della lira del 30% circa ed altre vicende che per ragioni di sintesi si omettono, tra cui i dissesti connessi alle indagini giudiziarie di mani pulite con la liquefazione di quasi tutti i partiti è molto meglio far parlare i numeri ed i grafici delle slide sotto riprese.

Totale capitalizzazione del mercato azionario

(in migliaia di miliardi di USD)



Fonte: Morgan Stanley Capital Int. - 30 settembre '96

Capitalizzazione del Mercato Azionario

(1) Coefficiente
di capitalizzazione

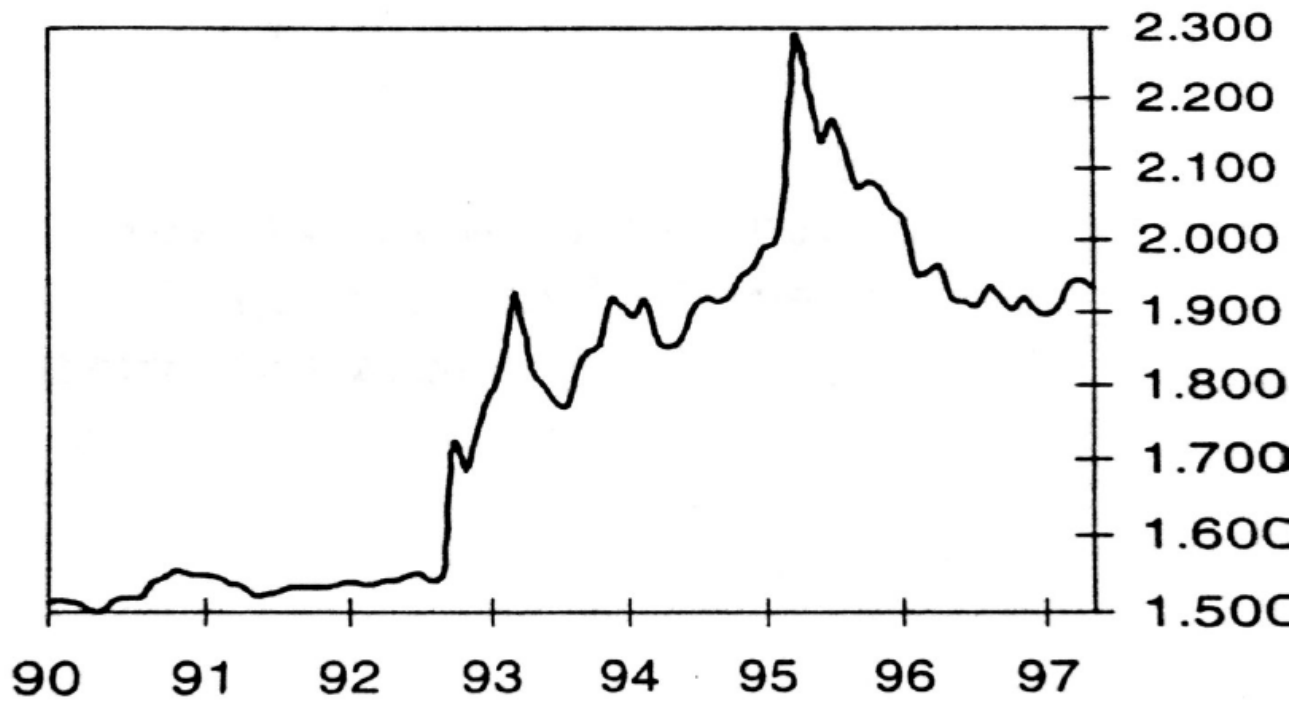
USA (2)	122
Giappone (3)	63
GB	152
Germania	27
Francia	38
Olanda	93
Italia	23
Svezia	103
Spagna (4)	39
Belgio	44
Danimarca	40
Finlandia	47
Austria	14

(1) Azioni in circolazione in % del PIL nominale nel 1995; (2) NYSE e NASDAQ; (3) Tokyo S.E.; (4) Madrid S.E.

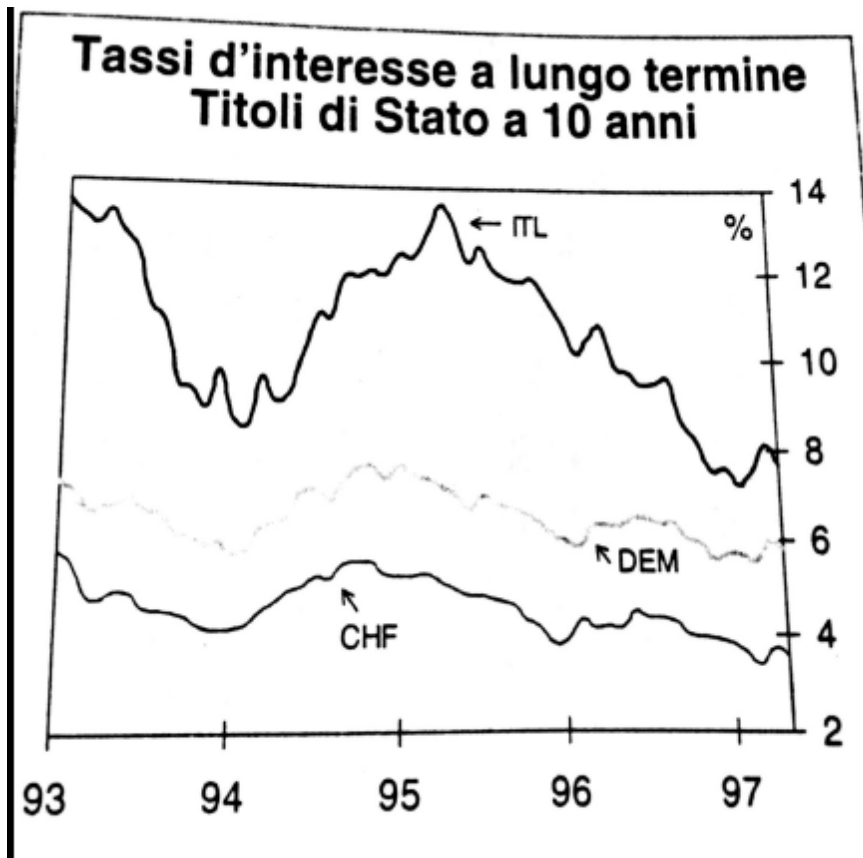
Fonte: Bundesbank

Il dato assolutamente insignificante del nostro mercato azionario rispetto al PIL

Tasso di cambio ITL/ECU

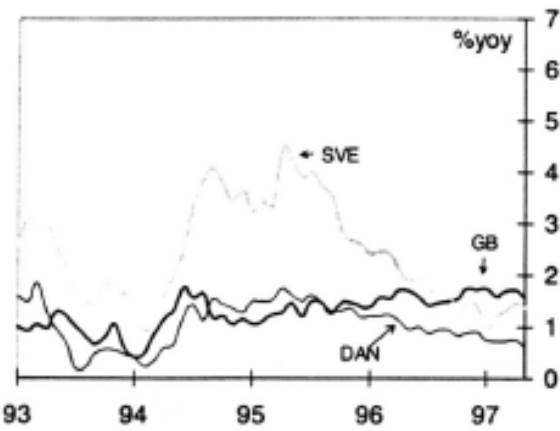
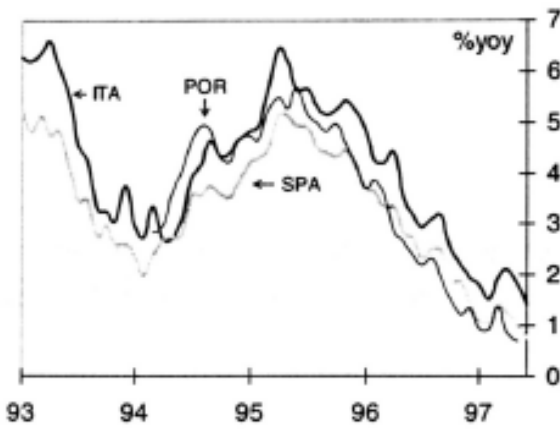
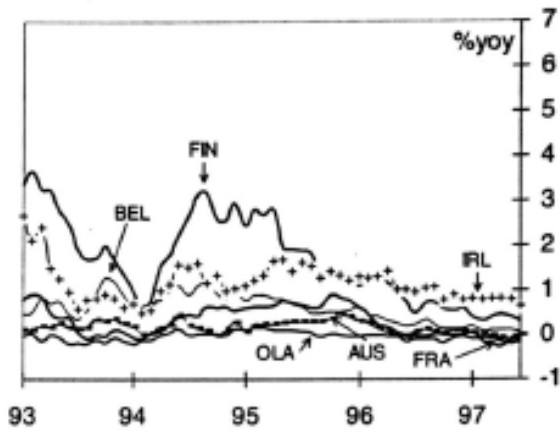


Il tasso di cambio lira Ecu del mercato già ci vedeva vicino alla soglia di 2000 lire rispetto all'ECU



L'Italia veniva da una curva di tassi che pesava sui conti pubblici in maniera drammatica, nel '93 tassi del 14% , nel 1995 tassi del 14% e nel 1997 tassi dell'8%. Cioè tassi quasi prossimi a soglie da default.

Differenziali di rendimento vs. la Germania - Titoli di Stato a 10 anni



Nei differenziali di rendimenti dei titoli di Stato solo Spagna e Portogallo esprimono dati uguali ai nostri.

Ratings debito statale paesi UE

	Standard & Poor's *	Moody's *
Germania	AAA	Aaa
Francia	AAA	Aaa
Regno Unito	AAA	Aaa
Olanda	AAA	Aaa
Austria	AAA	Aaa
Belgio	AA+	Aa1
Danimarca	AA+	Aa1
Svezia	AA+	Aa3
Irlanda	AA	Aa2
Italia	AA	Aa3
Spagna	AA	Aa2
Finlandia	AA-	Aa2
Portogallo	AA-	A1
Grecia	BB-	Baa3

* Rating per il debito estero a lungo termine.
AAA e Aaa sono i rating più elevati. Fine '96

Ed i rating del bel paese la dicono lunga sull'apprezzamento dei nostri indicatori.

I mercati dei titoli a confronto		
Titoli in circolazione (1)		
<i>Valori in mld di dollari</i>		
	Totale	di Stato
Totale UE	6.934,2	3.496,4
<i>di cui:</i>		
DEM	2.282,9	727,1
FRF	1.024,0	489,9
GBP	540,9	361,4
ITL	1.084,4	<u>858,9</u>
ECU	164,4	73,4
USD	8.837,4	2.546,5
JPY	3.807,4	2.002,7

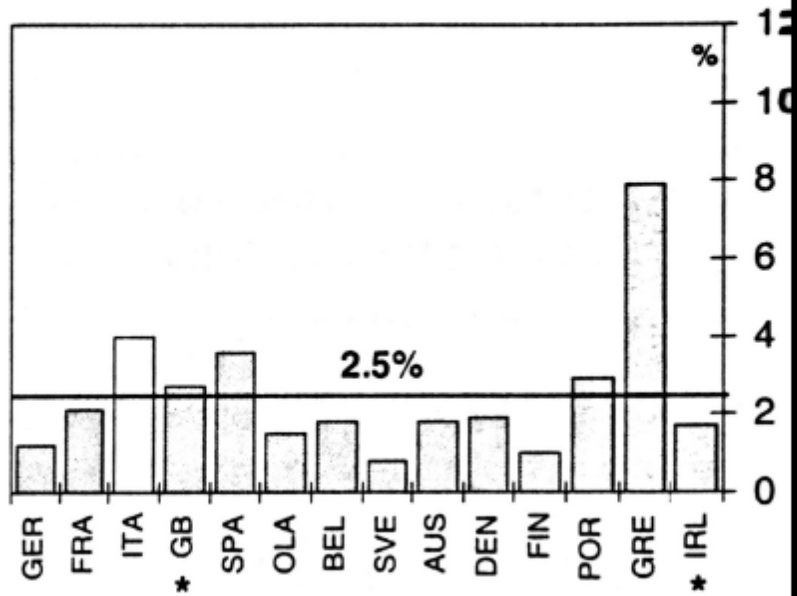
(1) titoli esteri e domestici di tutti gli emittenti alla fine del 1995

Fonte: Salomon Brothers, agosto 1996

Il debito pubblico è già vicino ai mille miliardi di dollari se si pensa che solo i titoli del debito pubblico in circolazione è pari a 859 miliardi di \$

Quadro di Convergenza '96 nell'UE

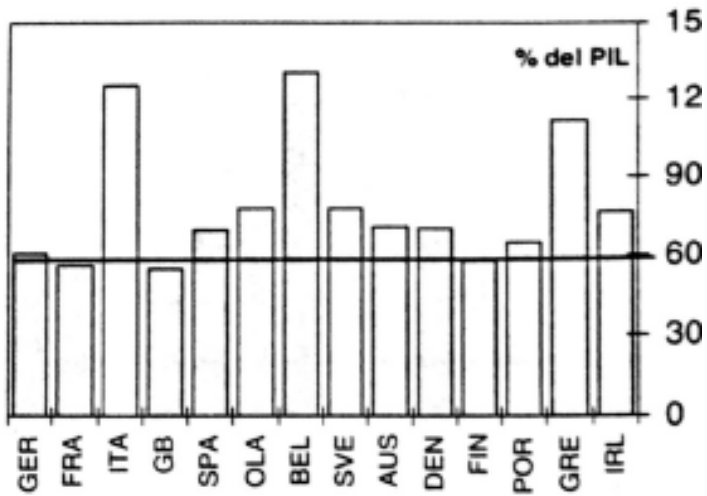
Tasso d'inflazione



* non armonizzati secondo la convenzione UE

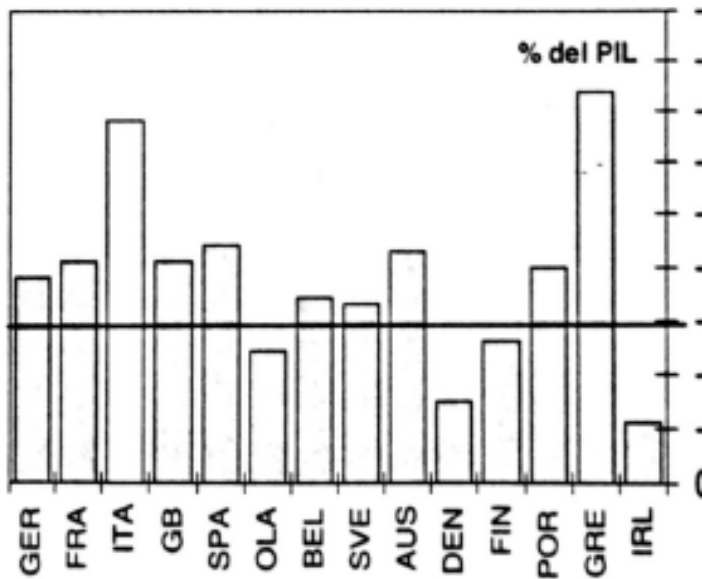
Solo con il rientro nella SME e con l'impiego del paniere dell'ECU il tasso di inflazione si è portato al 4%.

Debito pubblico *



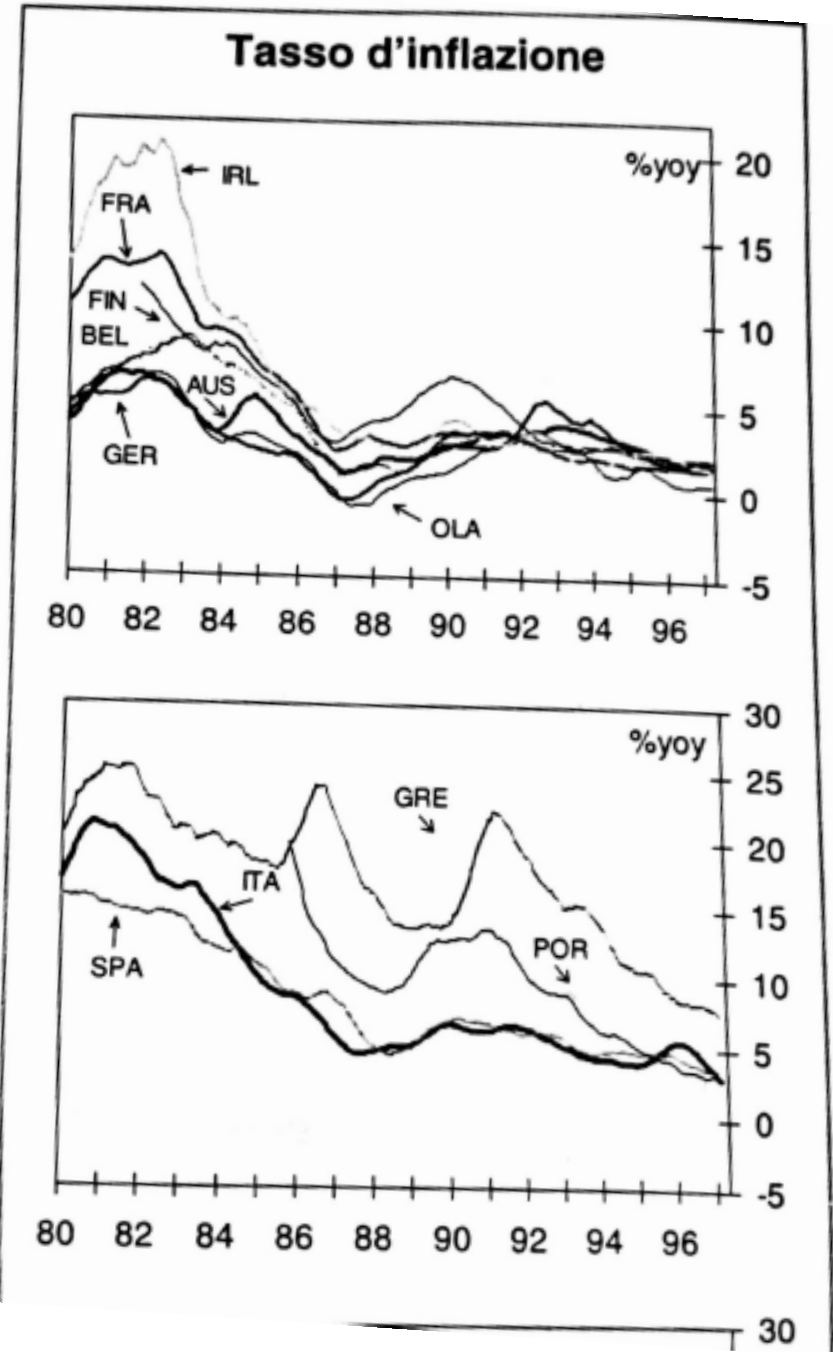
* Il Lussemburgo ha registrato un rapporto del 7,8%

Saldo di bilancio *

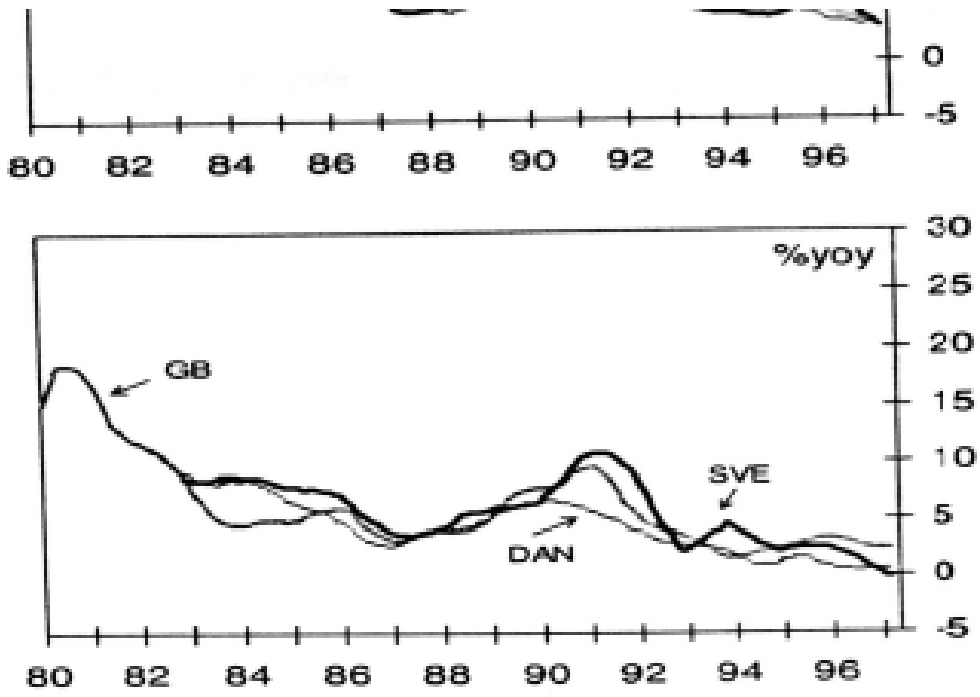


* Il Lussemburgo ha registrato un rapporto pari a + 0.9%

Il debito pubblico è già al 120% del pil , mentre il saldo di bilancio è a più del 4% secondo solo a quello della Spagna.



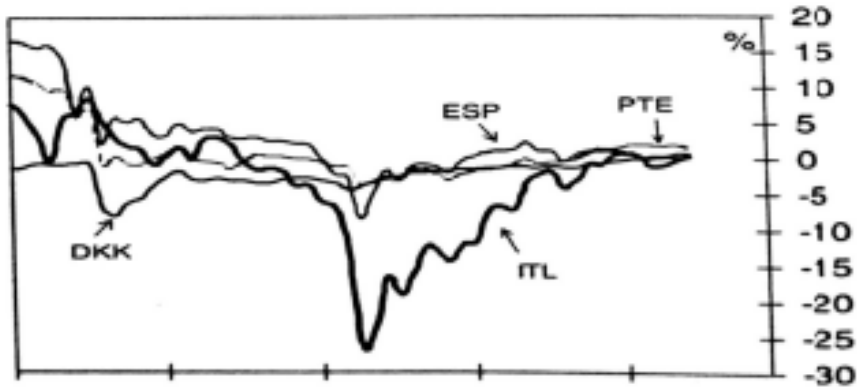
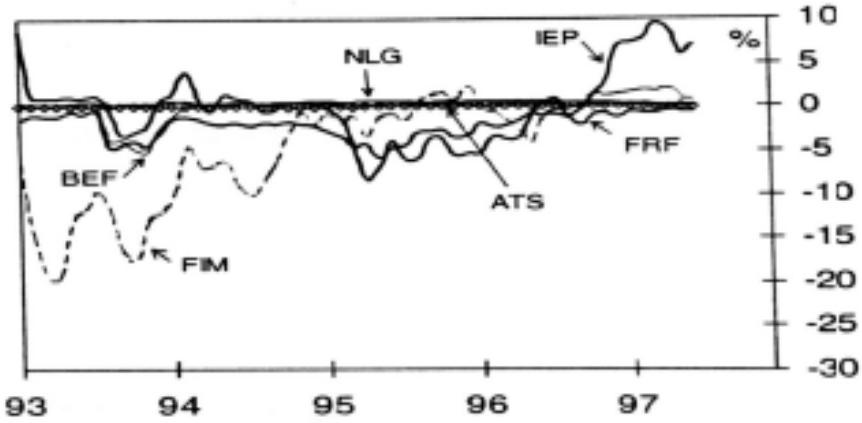
La falciata dell'inflazione che ci narra di un valore al 15 % nell'84 , solo con lo Sme e l'ECU si porta su misure più contenute che vanno dal 10% dell'86 al 4% del 96.



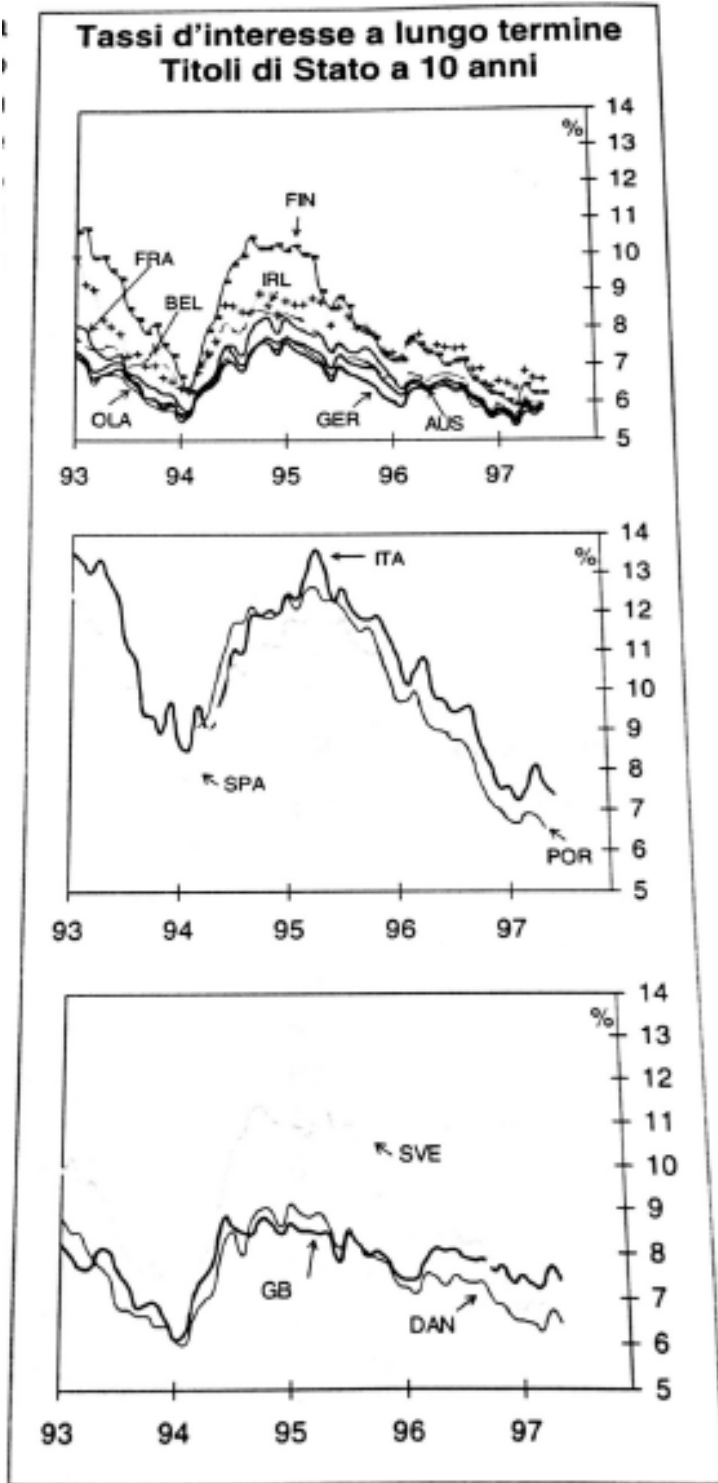
80 82 84 86 88 90 92 94 96

Tassi di cambio

Deviazioni dalla parità centrale rispetto al DEM



L'Italia è ad un meno 25% rispetto al marco nel 1992



Nel 1995 paga tassi di interesse del 13%, vicini a quelli del Portogallo e Spagna molto più cari di quelli degli altri paesi.

teno relativo alla partecipazione al meccanismo di cambio del sistema monetario europeo significa che lo Stato membro ha rispettato i
 nei margini di fluttuazione stabiliti dal Meccanismo di cambio del Sistema Monetario Europeo senza gravi tensioni per almeno due anni
 ta dell'esame. In particolare, e, per lo stesso periodo, non deve aver svalutato di propria iniziativa il tasso di cambio centrale bilaterale
 a sua moneta nei confronti della moneta di nessun altro Stato membro.

	Tasso d'inflazione*		Saldo di Bilancio % del PIL **		Debito % del PIL		Tassi a Lungo Termine *	
	1996	1997	1996	1997	1996	1997	12 mesi al maggio '97	
ore di riferimento	2.5	2.7	-3.0		60.0		8.2	Banda ERM
Germania	1.2	1.2	-3.8	-3.2	60.7	62.2	6.0	±15% 2)
Francia	2.0	1.3	-4.2	-3.3	56.0	58.5	6.0	±15%
Italia	4.0	2.2	-6.8	-3.2	123.8	122.6	8.2	±15%
GB	*** 2.7	1.8	-4.1	-2.6	54.8	54.2	7.7	libera fluttuaz. 3)
Spagna	3.6	2.0	-4.4	-3.0	69.3	68.2	7.6	±15%
Olanda	1.5	1.9	-2.4	-2.2	78.0	74.1	5.9	±15% 2)
Belgio	1.8	1.4	-3.4	-2.8	130.0	127.0	6.2	±15%
Svezia	0.8	1.7	-3.3	-2.4	77.7	76.7	7.5	libera fluttuaz. 3)
Austria	1.8	1.4	-3.9	-3.2	70.0	67.3	6.1	±15%
Danimarca	1.9	2.1	-1.6	0.2	70.2	67.0	6.8	±15%
Finlandia	1.0	1.0	-2.6	-1.5	58.7	58.6	6.5	±15%
Portogallo	2.9	2.1	-4.0	-3.0	65.4	64.4	7.5	±15%
Grecia	7.9	5.7	-7.4	-5.2	111.8	109.1	11.8 1/)	libera fluttuaz. 3)
Irlanda	*** 1.7	2.0	-1.1	-1.2	76.7	71.8	6.9	±15%
Lussemburgo	1.2	1.4	1.8	1.1	6.4	6.5	6.2	±15%
t Paesi Europei								
Svizzera	0.8	0.7	-3.0	-2.7	50.1	51.9	3.9	libera fluttuaz.
Norvegia	1.3	2.5	5.9	6.5	31.0	27.6	6.5	libera fluttuaz.

Questo il report del debito pubblico del 1996 /1997 cioè di soli 10 punti in meno rispetto a quello di oggi.

La Pubblica amministrazione nei precedenti anni , a partire dal aveva già costruito un debito pubblico monstre , secondo solo a quello del Belgio e della Grecia.

Trasferimento delle riserve nazionali alla BCE nel caso di UME con 15 Stati membri:

	Quota di capitale (%)	Mld euro
Austria	2,30	1,150
Belgio	2,90	1,450
Danimarca	1,55	0,775
Finlandia	1,35	0,675
Francia	16,20	8,100
Germania	22,95	11,475
Grecia	2,30	1,150
Irlanda	0,90	0,475
Italia	15,80	7,900
Lussemburgo	0,10	0,075
Olanda	4,20	2,125
Portogallo	2,20	1,125
Regno Unito	15,60	7,800
Spagna	9,30	4,650
Svezia	2,35	1,150
	100	50.075

La Bufala sostenuta spesso nei talk show e sulla rete da parte dei politici avversi all'EURO, **sul tasso di cambio , sull'Unione Monetaria non trova mai interlocutori attenti, capaci e consapevoli** ai quali non si chiede loro di esprimere un parere, una opinione, un giudizio sul sistema monetario europeo, che potrebbe essere anche diverso e non favorevole ,ma solo di raccontare dati di cui sopra;

dati per i quali andrebbero spiegate ai telespettatori le conseguenze disastrose alle quali il sistema si andava esponendo e preparando.

La moneta e l'Unione Europea hanno decisamente contrastato, bilanciato molte di quelle discrasie sorreggendo i paesi meno forti e deboli con la soluzione strutturale, quella della moneta ma anche con tanti altri provvedimenti economici e politiche che non possono essere commentati in questa sede.

Varrebbe la pena di riprendere il dibattito costruito sul sole 24 da un Opinionista Economico e studioso Zingales e rileggere le conclusioni alle quali sono arrivati non pochi economisti.

